

Titolo: Tana Libera tutte

Genere: Thriller psicologico

Durata: 15-20 minuti

Un carillon suona una melodia spezzata che ricorda la colonna sonora di un film.

Una mano dalle unghie mangiate e le dita ingiallite dal fumo, ripone sigarette, pillole e un diario in una scatolina.

È quella di **GIULIANA**, una chef di 23 anni, ambiziosa ma profondamente insoddisfatta. Si è iscritta a un programma chiamato "*Inner-Child Healing Retreat*", che si svolge in una vecchia scuola trasformata in un luogo di ritiro.

Ad accoglierla è **NICA** (26), la "coordinatrice", una figura tanto dolce quanto ambigua e manipolatrice. Con lei ci sono altre partecipanti: **MINA** (22), che sembra la meglio integrata nel percorso e la più consapevole, e **BIBBI** (22), che invece appare più ribelle e fatica a trovare la propria pace nel ritiro.

Attraverso una serie di rituali che mescolano infantilizzazione e disciplina, le partecipanti vengono spinte a rinunciare alla loro identità di donne adulte. Gli effetti personali sono confiscati e sostituiti da oggetti infantili, i pasti sono semplificati fino a diventare parodie, e le interazioni sono regolate da dinamiche di gruppo intrise di manipolazione e dipendenza. Le tre devono dormire in dormitori addobbati con tappetini colorati, modellare il DAS, ballare coreografie che sembrano giochi innocenti, ma svelano un sottotesto inquietante. Ogni gesto è accompagnato da una promessa di amore e accettazione.

Durante la notte, i sogni di Giuliana si fanno densi e magnetici: si trova a seguire una corda di dolciumi che la porta ad un teatro dove volti di bambole la osservano giudicanti. La favola che Nica racconta alle ragazze durante la sera, di una bambina capace di viaggiare in un regno magico e di una donna che tenta disperatamente di ritornarci, si insinua nel suo subconscio come un'eco della sua stessa esistenza.

Il colmo si raggiunge quando Bibbi, dopo essersi ribellata agli ordini di Nica, scompare. Giuliana la ritroverà sorridente, in ginocchio sui Ceci, ad infliggersi da sola la punizione che pensa di meritare.

Giuliana scappa via e si trova nello scantinato della scuola, tra giochi dimenticati e scatole con sopra i nomi delle varie

partecipanti al percorso. Lì scopre il passato di Nica: attrice bambina, poi odiata dal suo pubblico perché colpevole di essere cresciuta.

Il confronto finale tra Giuliana e Nica non è una battaglia, ma un abbraccio in cui amore e disperazione si confondono. Nica canta una ninna nanna, la stessa melodia che ha accompagnato ogni incubo e ogni sogno, e Giuliana si lascia avvolgere.

Giuliana deve decidere: abbandonarsi alla protezione e alla sicurezza che quel posto le garantisce o rivendicare la propria autonomia?

La storia si chiude su una nota ambigua: le partecipanti, apparentemente trasformate, si esibiscono in un balletto infantile che sembra celebrare la loro regressione.